

Il giorno 19.05.2022 alle ore 14,35, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. n. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0251635 del 13.05.2022;

[omissis]

Si passa alla trattazione del 1° punto delle Varie ed Eventuali e Quesiti dell'O.d.G. **“Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) di cui all’art. 199 del D. Lgs. n. 152” – CUP 8566 – Proponente: Regione Campania – D.G. 501700.** L’istruttore Carotenuto ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull’intervento la dott.ssa Nevla Carotenuto la quale evidenzia quanto segue:

PRESO ATTO CHE:

- la proposta di aggiornamento del PRGRS rappresenta uno strumento di pianificazione a diretta finalità ambientale e le sue azioni sottendono ad obiettivi di miglioramento della gestione dei rifiuti cosiddetti “speciali”, soggetta alle regole del “libero mercato”, con libertà di movimento sull’intero territorio nazionale. L’approccio del Piano, dunque, è quello di orientare questo “mercato”, formato principalmente dal mondo dell’imprenditoria privata, verso l’innovazione tecnologica dei propri processi produttivi nell’ottica di ridurre la produzione di rifiuti, nonché verso il riutilizzo dei residui delle proprie lavorazioni attraverso lo sviluppo di nuovi ed innovativi cicli tecnologici di trattamento per il riciclo/recupero.
- il PRGRS è diretto principalmente al comparto privato ed assume un carattere di tipo regolamentativo e di indirizzo, per cui le azioni ipotizzate sono per lo più di tipo immateriale: sensibilizzazione, creazione di Tavoli tecnici per la partecipazione ed il confronto con i diversi attori del settore per ciascuna categoria di rifiuto speciale definito dalla norma, forme di incentivazione, ecc. Le analisi effettuate quindi si fondano sul presupposto che, dato il livello di dettaglio del Piano, nella Valutazione di Incidenza di un piano di indirizzo generale di portata regionale quale è il Piano Rifiuti Speciali, la principale finalità è quella di individuare le tipologie di misure e/o interventi per i quali è possibile escludere, sin da subito, incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000, nonché di fornire agli attuatori del programma strumenti e criteri per stabilire la necessità o meno di sottoporre successivamente i singoli interventi alla procedura di Valutazione di Incidenza;

CONSIDERATO CHE

- la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Piano può avere a seguito delle ricadute della sua attuazione e il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l’efficacia della strategia posta in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di settore e di piano;
- il processo di VAS infatti non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l’approvazione del Piano attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l’individuazione degli eventuali correttivi della strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del piano, la verifica delle ricadute degli effetti del piano e l’efficacia degli indirizzi per la pianificazione di settore a scala locale, migliorando così l’efficacia del piano stesso;
- il monitoraggio infatti, ai sensi dell’art. 18 del Dlgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei piani e dei programmi approvati ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE

- il Rapporto Ambientale è stato elaborato in coerenza con l’articolazione dei contenuti prevista dall’Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006;
- è stato analizzato il contesto programmatico e quello ambientale – territoriale interessato dal Piano, con i limiti derivanti dalla disponibilità di dati inerenti determinate componenti/tematiche nonché della natura e dei contenuti del piano in valutazione;

- sono stati individuati e valutati gli scenari e sono stati definiti gli obiettivi e le tipologie di attività del Piano, evidenziando che nel caso dei rifiuti speciali non è possibile definire uno scenario unico di piano in quanto la produzione e la gestione dei rifiuti speciali è condizionata e tracciata da molteplici variabili che influiscono direttamente o indirettamente sulla pianificazione degli stessi e che ne rendono la trattazione articolata e non generalizzabile; inoltre è stato evidenziato che la definizione degli obiettivi dipende direttamente dalle priorità gestionali e dagli obiettivi specifici indicati dalle direttive europee e dalla normativa nazionale;
- la gestione dei rifiuti speciali è fortemente influenzata dalle scelte dei produttori, degli intermediari, dei trasportatori e dei gestori e dalle relazioni e interessi commerciali instaurati tra questi, che ne governano e indirizzano i flussi. Anche per tale motivo nel Piano non sono stati realizzati degli scenari futuri, né previsioni sull'evoluzione della produzione dei rifiuti speciali, né stime sulla produzione degli stessi nel periodo di vigenza del PRGRS. Fermo restando gli obiettivi di riduzione, lo scenario di Piano si completa con l'individuazione di specifiche linee d'azione collegate alle diverse filiere di rifiuti;
- la scelta di non individuare un unico scenario complessivo di piano appare condivisibile anche alla luce delle osservazioni pervenute in fase di consultazione, che hanno evidenziato alcune problematiche per le quali risulta strategica l'attivazione degli specifici tavoli tecnici al fine di effettuare ulteriori studi di approfondimento su tematiche specifiche, con la necessità di coinvolgere tutte le strutture competenti pubbliche e private concorrenti per redigere linee guida, proposte di regolamenti, standard tecnici fattualmente adeguati alle esigenze delle diverse realtà produttive territoriali;
- nel RA sono previsti le attività per il monitoraggio ambientale del PRGRS e la predisposizione di appositi di report di monitoraggio;
- la DG 17 con note prot. 139542 del 14/03/2022 e prot. 198025 del 12/04/2022 ha trasmesso le analisi effettuate in merito alle osservazioni pervenute, anche in merito a vari aspetti del RA, durante e dopo il periodo di consultazione pubblica, esplicitando anche come intende tener conto di tali osservazioni nel prosieguo delle attività di pianificazione.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CHE:

- vista la natura del PRGRS, lo studio di incidenza evidenzia in modo generico le possibili incidenze, comprese quelle connesse alla realizzazione delle opere, che derivano direttamente dalla natura delle azioni di piano e dal tipo di interventi;
- la valutazione ha previsto una prima fase di screening volta a identificare quelle misure e/o interventi che, per loro caratteristiche intrinseche, sono ritenute suscettibili di generare interferenze con i siti della Rete Natura 2000; nella "Tabella per lo screening della significatività degli effetti" sono state riportate le risultanze della valutazione effettuata per ciascuna delle azioni identificate ed enucleate dal Piano, e le considerazioni sulle quali sono state effettuate le scelte e le valutazioni;
- si è poi proceduto ad analizzare più nel dettaglio, pur presentandole in forma necessariamente sintetica e semplificata, le possibili interferenze che le sole attività considerate significativamente incidenti potrebbero determinare sui siti della Rete Natura 2000;
- l'analisi condotta ha evidenziato che diverse azioni di Piano, per il loro carattere immateriale, possono essere considerate non suscettibili di influire significativamente sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000, se non con effetti ovviamente positivi ma indiretti e di lungo periodo. Ad esempio, l'attivazione e la piena operatività del nuovo sistema di tracciabilità rappresenta il principale mezzo di contrasto ai fenomeni di illegalità nello smaltimento dei rifiuti, con conseguente riduzione dei rischi di inquinamento delle matrici ambientali. In considerazione della presenza diffusa di tali fenomeni sull'intero territorio regionale, il contrasto ad essi porterà indubbi benefici anche allo stato di conservazione dei Siti della rete Natura 2000. Anche le attività di informazione e comunicazione, per il loro carattere immateriale, sono state valutate come non incidenti significativamente sui valori tutelati nei siti della Rete Natura 2000 e strumenti attraverso i quali contribuire ad un generale miglioramento dello stato delle componenti ambientali, derivante da una maggior consapevolezza dei cittadini e delle aziende coinvolte nella gestione dei rifiuti;
- le attività relative alla realizzazione di infrastrutture sono state considerate suscettibili di determinare incidenze significative sui Siti della Rete Natura 2000. In particolare, la realizzazione di impiantistica per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti e l'eventuale costruzione o potenziamento della viabilità di collegamento a suo servizio, potranno determinare impatti anche se l'area interessata dall'intervento è esterna a Siti della Rete Natura 2000;
- per le attività finalizzate alla promozione del riutilizzo dei rifiuti e alla massimizzazione del riciclaggio e di altre forme di recupero dei rifiuti all'interno di cicli produttivi attraverso l'istituzione di tavoli per la

definizione di Accordi di Programma, è stato considerato che questi ultimi potrebbero prevedere interventi di carattere immateriale ma anche infrastrutture da realizzare a supporto di impianti già esistenti (presumibilmente esterni ad aree ZSC e ZPS). In considerazione di tale incertezza si è ritenuto in via cautelativa di non poter escludere che tali Accordi possano avere ad oggetto anche la realizzazione e/o l'ampliamento di infrastrutture materiali suscettibili di avere incidenze (per logistica e/o portata) sui valori tutelati nei Siti della Rete Natura 2000 e pertanto è stato considerato che gli stessi possono incidere sui siti N2000;

- le azioni risultate potenzialmente incidenti in maniera significativa sono ascrivibili principalmente alla realizzazione di opere infrastrutturali connesse all'impiantistica (discariche, infrastrutture industriali, piattaforme logistiche per lo stoccaggio, eventuale viabilità di collegamento);
- per le attività risultate potenzialmente incidenti sono stati definiti dei generici impatti potenziali ma non si è potuto stabilire se e in che modo le aree appartenenti alla rete Natura 2000 saranno effettivamente coinvolte. In ogni caso, è stato considerato che la realizzazione di infrastrutture dovrà prevedere l'esperimento delle opportune procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e/o di Valutazione di Incidenza, ove necessarie ai sensi della vigente normativa, nell'ambito delle quali potranno essere effettuate adeguate valutazioni che tengano conto, sia in fase di scelte strategiche di microlocalizzazione che in fase di scelte progettuali per la realizzazione, delle specifiche caratteristiche ecologiche e degli specifici fattori di vulnerabilità dei diversi habitat e delle diverse specie tutelate nei siti della Rete Natura 2000 e in sede delle quali potranno essere previste le opportune specifiche misure di mitigazione atte a contenere gli impatti e a rafforzare la "sostenibilità ambientale" del ciclo di gestione dei rifiuti;
- nello studio vengono comunque proposti, per tipologie di attività, alcuni criteri di indirizzo per la fase attuativa, in un'ottica di tutela e conservazione della rete Natura2000, che si ritengono condivisibili;
- con riferimento ai criteri localizzativi, il PRGRS segnala come aree preferenziali per l'ubicazione degli impianti di stoccaggio, trattamento e smaltimento di rifiuti, le aree industriali (ASI) mentre esclude la possibilità del loro inserimento all'interno di aree della rete Natura 2000 (vincoli V-02 e V-06). Alcune Aree di Sviluppo Industriale (ASI) della Campania ed alcune Zone Economiche Speciali (ZES) risultano, tuttavia, parzialmente ricadenti all'interno del perimetro dei siti della Rete Natura 2000 o risultano essere estremamente vicine ad essi. Si è proceduto, quindi, ad analizzare quali delle aree ASI ed aree ZES campane ricadano parzialmente in siti della Rete Natura 2000 e quali distino meno di 1 km dal perimetro di ZSC e ZPS. In particolare si è costruito un buffer di un 1 km intorno al perimetro esterno delle ASI presenti sul territorio regionale (non considerando le infrastrutture viarie esterne) e si è verificato, con l'ausilio di un sistema informativo territoriale, la presenza di Siti della Rete Natura 2000 all'interno di tale buffer. Sulla scorta delle analisi effettuate, risulta che 13 aree ASI distano al massimo un 1 km da ZSC, e 4 da aree designate sia come ZSC sia come ZPS. Inoltre, 3 aree ZES distano al massimo un 1 km da ZSC, e solo una da un'area designata sia come ZSC sia come ZPS. Infine, 6 aree ASI intersecano, anche se parzialmente, il perimetro di ZSC e/o ZPS;
- nello Studio si è valutato, quindi, che la distanza minima di 1 km intorno all'area ASI e all'area ZES rappresenti quella al di sotto della quale non è possibile escludere potenziali interferenze fra gli impianti da realizzare e i siti della rete Natura 2000 e che quindi per tutti gli impianti e le infrastrutture riconducibili alla gestione dei rifiuti da localizzare nelle aree ASI e ZES che si elencano di seguito sia necessario esperire la VINCA:

Aree ASI che distano meno di 1 km dal perimetro delle Zone Speciali di Conservazione

- Calabritto AV
- Calitri AV
- Porrara AV
- Vitulano BN
- Cancellino Nord CE
- Capua Nord CE
- Capua Sud CE
- Matese CE
- Mignano Monte Lungo CE
- Tora e Piccilli CE
- Buccino SA
- Cava de' Tirreni SA

- Oliveto Citra SA

Aree ASI che distano meno di 1 km dal perimetro di aree designate sia come Zone Speciali di Conservazione sia come Zone di Protezione Speciale

- Conza della Campania AV
- Nusco - Lioni -
- Sant'Angelo AV
- Solofra AV
- Morcone BN
- Contursi SA
- Fisciano - Mercato San
- Severino SA

Aree ZES che distano meno di 1 km dal perimetro da un'area designata sia come Zona Speciale di Conservazione sia come Zona di Protezione Speciale

- ASI Nola Marigliano NA
- Porto di Castellammare NA
- PIP Sarno SA

Area ZES che dista meno di 1 km dal perimetro delle Zone Speciali di Conservazione

- ASI Fisciano – Mercato S. Severino SA

Aree ASI che intersecano anche parzialmente Zone Speciali di Conservazione e/o ZPS

- Calitri AV
- Conza della Campania AV
- Buccino SA
- Cava de' Tirreni SA
- Contursi SA
- Oliveto Citra SA

- per le discariche da realizzarsi ex novo, per le quali il Piano definisce delle aree in cui è preferibile che non siano ubicate, ma non definisce le aree potenzialmente idonee, nello Studio si afferma che andrà valutata in fase attuativa la necessità di attivare o meno la procedura di Valutazione di Incidenza, tenendo sempre in considerazione che anche questi impianti potrebbero avere effetti su aree distanti dal luogo di realizzazione;
- la realizzazione di eventuali infrastrutture di trasporto è stata ritenuta potenzialmente in grado di generare incidenze molto significative sui siti della Rete Natura 2000, potendo determinare frammentazione e/o perdita di habitat o potendo interrompere le connessioni ecologiche tra siti nodali della rete e per le potenziali interferenze degli effetti ambientali determinati dalla concentrazione di traffico che normalmente si genera intorno agli impianti. L'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza in fase progettuale, pertanto, è stata ritenuta necessaria per tutte le opere che possono incidere su ZSC e ZPS, non rileva se localizzate internamente o esternamente ai siti, considerato che è necessario tenere conto anche della conservazione degli spazi naturali non ancora frammentati, scegliendo, laddove possibile, di utilizzare tracciati già esistenti, o, comunque, garantendo lo scambio ecologico di organismi e popolazioni selvatiche mediante idonee strutture (sottopassi e sovrappassi), riducendo al minimo l'effetto di barriera ecologica;
- nello Studio si conclude che risulta fondamentale prevedere l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza in relazione alla progettazione di interventi infrastrutturali potenzialmente suscettibili di poter determinare significative interferenze negative sugli obiettivi di conservazione di uno o più siti della Rete Natura 2000. È infatti solo a questo livello che potranno essere effettuate adeguate valutazioni che possano tener conto, sia in fase di scelte strategiche di localizzazione che in fase di scelte progettuali di realizzazione, delle specifiche caratteristiche ecologiche e degli specifici fattori di vulnerabilità dei diversi habitat e delle diverse specie tutelate nei siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dalla realizzazione e dal funzionamento di determinate tipologie di opere;
- le osservazioni formulate dai diversi soggetti hanno riguardato anche aspetti inerenti i siti Natura 2000, principalmente con riferimento al criterio localizzativo V-02, rispetto alle quali la DG 17, nelle considerazioni di cui alla nota prot. 139542 del 14/03/2022, successivamente integrata dalla nota prot. 198025 del 12/04/2022, ha esplicitato le proprie considerazioni;
- considerata la natura del piano, nello Studio si ritiene che le stime relative alla significatività delle possibili incidenze sulle specie e sugli habitat, anche prioritari, dei siti della rete Natura 2000 eventualmente interessati dalle possibili incidenze non possano prescindere dalla localizzazione delle tipologie di opere e dalle

caratteristiche delle stesse e che quindi debbano essere condotte sul livello di dettaglio più adeguato (programmatico e/o progettuale), anche per la necessità di valutare le possibili alternative localizzative degli interventi;

- è necessario quindi che la valutazione di incidenza venga condotta anche sugli Accordi di Programma, ove ne siano verificati i presupposti, e poi, conseguentemente, anche sulle singole progettazioni degli interventi che saranno previsti dai suddetti Accordi a valle della prescritta valutazione e che sono ritenuti potenzialmente in grado di determinare incidenze significative su uno o più siti della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi; nell'ambito di tali valutazioni potranno essere individuate le misure di mitigazione sito e specie specifiche adeguate al differente livello di dettaglio; sul punto si richiama in ogni caso l'art. 6, commi 2 e ss. del Dlgs 152/2006 in relazione al campo di applicazione della VAS;
- risultano all'attualità acquisiti i "sentito" ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 di tutti i soggetti gestori dei siti Natura 2000, nei quali l'espressione favorevole è accompagnata in alcuni casi da prescrizioni;
- il proponente ha esplicitato nella nota prot. 139542 del 14/03/2022, successivamente integrata dalla nota prot. 198025 del 12/04/2022, le proprie considerazioni e le modalità con le quali intende tener conto delle osservazioni e dei sentito dei soggetti gestori, che si condividono;
- è necessario che si tenga conto delle prescrizioni e raccomandazioni formulate dai soggetti gestori dei siti nei propri sentito, anche ai fini dell'attuazione delle azioni di Piano;
- la declinazione attuale nel PRGRS del criterio V-02 non comprende i siti di cui all'art. 2, comma 1, lettera m-bis del DPR 357/1997 (proposti Siti di Interesse Comunitario pSIC), che invece devono essere considerati alla stregua degli altri siti anche ai fini dell'eventuale Valutazione di Incidenza (art. 5 del DPR 357/1997);
- la declinazione attuale della Raccomandazione R-02 dovrebbe essere riferita a tutte le procedure di autorizzazione, non solo a quelle relative alle nuove proposte, ed inoltre dovrebbe considerare anche i pSIC e le ZSC;
- i risultati dello screening effettuato nello Studio di incidenza in merito alle aree ASI e ZES deve essere opportunamente declinato a livello progettuale tenendo conto delle disposizioni normative inerenti il campo di applicazione della VInCA come segue:

- ✓ per tutti gli impianti e le infrastrutture riconducibili alla gestione dei rifiuti da localizzare o già localizzati, nel caso dei progetti di modifica, nelle aree ASI e ZES che si elencano di seguito, è necessario verificare fattualmente sul progetto se ricorrono i termini per l'applicazione della VInCA:

Aree ASI che distano meno di 1 km dal perimetro delle Zone Speciali di Conservazione

- Calabritto AV
- Calitri AV
- Porrara AV
- Vitulano BN
- Cancellio Nord CE
- Capua Nord CE
- Capua Sud CE
- Matese CE
- Mignano Monte Lungo CE
- Tora e Piccilli CE
- Buccino SA
- Cava de' Tirreni SA
- Oliveto Citra SA

Aree ASI che distano meno di 1 km dal perimetro di aree designate sia come Zone Speciali di Conservazione sia come Zone di Protezione Speciale

- Conza della Campania AV
- Nusco - Lioni -
- Sant'Angelo AV
- Solofra AV
- Morcone BN
- Contursi SA
- Fisciano - Mercato San
- Severino SA

Aree ZES che distano meno di 1 km dal perimetro da un'area designata sia come Zona

Speciale di Conservazione sia come Zona di Protezione Speciale

- ASI Nola Marigliano NA
- Porto di Castellammare NA
- PIP Sarno SA

Area ZES che dista meno di 1 km dal perimetro delle Zone Speciali di Conservazione

- ASI Fisciano – Mercato S. Severino SA

- ✓ per tutti gli impianti e le infrastrutture riconducibili alla gestione dei rifiuti da localizzare o già localizzati, nel caso dei progetti di modifica, nelle aree ASI e ZES che si elencano di seguito, è necessario effettuare la VINCA sul progetto:

Aree ASI che intersecano anche parzialmente Zone Speciali di Conservazione e/o ZPS

- Calitri AV
- Conza della Campania AV
- Buccino SA
- Cava de' Tirreni SA
- Contursi SA
- Oliveto Citra SA

- risulta utile segnalare anche l'opportunità di utilizzare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture;

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI, CHE:

- in generale dalle osservazioni è emerso un forte apprezzamento per la prevista costituzione dei Tavoli Tecnici, fulcro attuativo della strategia di Piano, visti come la sede privilegiata per la definizione univoca e concertata di indirizzi/criteri di gestione/requisiti tecnici;
- le osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione pubblica sono state oggetto di considerazioni puntuali da parte della DG 17 (trasmesse con nota prot. 139542 del 14/03/2022, successivamente integrata dalla nota prot. 198025 del 12/04/2022), con l'impegno a recepire i suggerimenti ritenuti condivisibili dei soggetti competenti in materia ambientale e di altri soggetti, anche rimandando alla successiva fase attuativa;
- la proposta di Piano prevede in particolare la costituzione di 5 Tavoli Tecnici, di cui uno specifico proprio sul tema dei rifiuti da C&D, che rappresentano il quantitativo percentualmente più elevato prodotto e gestito in Campania. A seguito delle osservazioni, in considerazione delle richieste pervenute dal COMIECO e da alcuni comitati ed associazioni ambientaliste l'Autorità procedente ha condiviso la necessità di prevedere l'istituzione anche di un sesto Tavolo Tecnico dedicato alla gestione dei rifiuti con codice CEER 19, per i quali sono emerse le maggiori difficoltà di gestione;
- rispetto alle osservazioni sui criteri di localizzazione, molte di esse attengono alla richiesta di prevedere zone di esclusione geograficamente definite come ad esempio il comprensorio di alcuni comuni del casertano. In tal senso nel riscontro si è sottolineato e richiamato quanto rilevato in premessa al Capitolo 8 della proposta del PRGRS, relativo alla definizione dei Criteri di localizzazione. In particolare, si fa notare che il Piano fornisce soltanto i "criteri" per l'individuazione delle aree idonee e non idonee in cui realizzare gli impianti, in quanto l'"individuazione" vera e propria delle stesse aree è competenza esclusiva delle Province (cfr. D.lgs. n. 152/2006, art. 197, comma 1, punto elenco d)), sentiti gli Enti di Governo degli ATO ed i Comuni interessati, tenuto conto che anche gli Enti d'ambito sono tenuti ad approvare/aggiornare i rispettivi Piani d'ambito. I criteri di localizzazione individuati nella proposta di PRGRS sono definiti sulla base della normativa vigente, oltre ad essere coerenti con quelli già adottati da analoghi strumenti di pianificazione regionale e di altre Regioni;
- riguardo le osservazioni prodotte dal MiTE, è stato previsto di accogliere i suggerimenti che sono stati ritenuti utili e tali da essere integrati nella proposta di Piano o da richiedere un approfondimento specifico da riportare in Dichiarazione di Sintesi;
- per le osservazioni trasmesse dalla **SABAP del Comune di Napoli**, afferenti ai criteri di localizzazione impiantistica e al monitoraggio, è stato rilevato che la proposta di PRGRS prevede tra i criteri di localizzazione impiantistica il V-04, già presente nel PRGRU 2016, riferito all'articolo 142 del D.lgs. 42/2004, recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio". Inoltre è stato rilevato che: all'interno della proposta di PRGRS, ed in particolare al Capitolo 8 inerente la localizzazione degli impianti, sono presenti diverse raccomandazioni per consentire la mitigazione degli impianti derivanti dalla collazione di impianti di smaltimento/trattamento sul territorio. In tal senso nel Rapporto Ambientale è presentato un apposito paragrafo (cfr. par. 5.2) inteso a fornire le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente; l'attività di monitoraggio così come delineata nei corrispondenti Capitoli del PRGRS (crf. Cap. 9) e del

Rapporto Ambientale (Cfr. Cap. 8) appaiono rispondere ai requisiti richiesti; la ricognizione richiesta in merito alle discariche abusive e agli scarichi di rifiuti speciali per il livello di scala del Piano e per le finalità dello stesso non è perseguibile, se non a livello attuativo nell'ambito della pianificazione di ambito e nella valutazione ambientale dei singoli interventi infrastrutturali, ai quali si rimanda l'approfondimento richiesto. In ogni caso la DG 17 dichiara che le raccomandazioni della SABAP per il Comune di Napoli saranno adottate nella proposta di PRGRS tra le raccomandazioni presenti nel Capitolo 8 inerenti la localizzazione impiantistica. Inoltre gli indicatori proposti saranno implementati nel documento contenente le misure per il monitoraggio ambientale dell'attuazione del PRGRS;

- per gli argomenti oggetto di osservazioni la DG 17 ha proposto di modificare il piano, di tenerne conto nella Dichiarazione di Sintesi o ha fornito puntuali specifiche e/o integrazioni e in ogni caso ha fornito gli opportuni chiarimenti;
- nel complesso è stato proposto di intervenire come segue:

Nella proposta di PRGRS:

1. ampliare la trattazione del Capitolo 4 con la stima della produzione e dei flussi futuri prevedibili di rifiuti speciali (su suggerimento del MiTE);
2. la previsione di un Tavolo Tecnico specifico di confronto con i componenti dei Consorzi di Filiera;
3. esplicito riferimento nel Piano agli approfondimenti richiesti nell'ambito delle attività dei Tavoli Tecnici come suggerito nelle osservazioni pervenute (tutti gli osservanti);
4. introduzione di un paragrafo (6.14) sul tema rifiuti oggetto di abbandono (su suggerimento dei comitati e delle associazioni ambientaliste);
5. ampliamento di alcune raccomandazioni previste nel Capitolo 8 in riferimento ai criteri di localizzazione dettati dal Piano con riferimento alle indicazioni del MiTE catalogate in tabella ai numeri 91 e 94 e a quelle della SABAP NA;
6. inserimento di un riferimento alle nuove previsioni normative sulla gestione dei rifiuti tessili come da osservazione del MiTE catalogata al n. 105;
7. inserimento nel Piano delle tabelle sviluppate per gli incontri con gli stakeholders durante la fase di consultazione e che sono risultate utili per l'esplicitazione delle previsioni di piano, in particolare con riferimento al paragrafo 6.13.

Nella Dichiarazione di Sintesi:

1. inserire un paragrafo di approfondimento sul tema della Carbon neutralità (su suggerimento dei comitati e delle associazioni ambientaliste);
2. inserire un paragrafo di approfondimento sulla quantificazione prevedibile dei rifiuti oggetto di attività di bonifica come desumibile dal PRB (su suggerimento dei comitati e delle associazioni ambientaliste);
3. inserire un paragrafo di approfondimento sulla CAE Suolo in particolare sul tema della pericolosità e del rischio come da osservazione del MiTE catalogata in tabella al numero 95;
4. inserire un paragrafo di approfondimento sul CAE Acque come da osservazione del MiTE catalogata in tabella al numero 99;
5. inserire un paragrafo di approfondimento sul tema azioni per la prevenzione della produzione dei rifiuti previsti dalla pianificazione regionale di settore (cfr. oss. 101 del MiTE);
6. inserire un paragrafo di approfondimento sul tema strategia regionale per la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati (cfr. oss. 104 del MiTE);
7. inserire un paragrafo di approfondimento sulla rete ecologica regionale (cfr. oss. 107 del MiTE);

Infine, nel Documento contenente le misure per il monitoraggio si provvederà a considerare i suggerimenti provenienti dalle osservazioni catalogate ai numeri 77, 98 e 100 del WWF, del MiTE e della SABAP NA;

- si richiamano per i contenuti specifici la nota della DG 17 prot. 139542 del 14/03/2022, successivamente integrata dalla nota prot. 198025 del 12/04/2022;

RITENUTO CHE:

- la procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza inerente il proposto Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali è stata condotta nel rispetto delle pertinenti disposizioni vigenti;
- è opportuno che il PRGRS, prima della trasmissione all'organo competente all'adozione o approvazione del piano, venga modificato secondo gli impegni assunti dalla DG 17 nella nota prot. 139542 del 14/03/2022, successivamente integrata dalla nota prot. 198025 del 12/04/2022, e secondo le previsioni del parere

motivato, e che di tali modifiche se ne dia puntualmente conto nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006;

- è opportuno che nella Dichiarazione di Sintesi sia riportato uno schema riassuntivo di tutte le indicazioni, le informazioni, le prescrizioni, le misure di mitigazione e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VInCA (contenute nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni della DG 17 alle osservazioni, nei "sentito" dei soggetti gestori dei Siti Natura 2000 e nel parere motivato VAS - VInCA) delle quali è necessario si tenga conto anche in fase attuativa;
- è necessario garantire il rispetto delle misure di mitigazione come individuate nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza e come integrate a seguito delle osservazioni;
- è opportuno che vengano rispettate le prescrizioni impartite nei "sentito" dei soggetti gestori dei siti Natura 2000, secondo le modalità proposte dalla DG 17, e che si tengano in debito conto le indicazioni in essi riportate, anche ai fini della successiva attuazione del PRGRS;
- è necessario che la valutazione di incidenza venga condotta anche sugli Accordi di Programma, ove ne siano verificati i presupposti, e poi, conseguentemente, anche sulle singole progettazioni degli interventi che saranno previsti dai suddetti Accordi a valle della prescritta valutazione e che sono ritenuti potenzialmente in grado di determinare incidenze significative su uno o più siti della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi; nell'ambito di tali valutazioni potranno essere individuate le misure di mitigazione sito e specie specifiche adeguate al differente livello di dettaglio; sul punto si richiamano in ogni caso l'art. 6, commi 2 e ss. del Dlgs 152/2006 in relazione al campo di applicazione della VAS;
- è opportuno prevedere nel PRGRS che gli interventi individuati negli Accordi di Programma dovranno essere preventivamente vagliati ai fini di stabilire puntualmente, ove già possibile sulla scorta delle informazioni disponibili, la necessità delle procedure di valutazione ricomprese nel campo di applicazione della VIA e della VInCA;
- in ogni caso è necessario ribadire che tutti i progetti/interventi devono essere sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VInCA, ove ne ricorrano i termini, prima della loro autorizzazione e realizzazione;
- è opportuno che i risultati dello screening effettuato nello Studio di incidenza in merito alle aree ASI e ZES sia opportunamente declinato a livello progettuale, tenendo conto delle disposizioni normative inerenti il campo di applicazione della VInCA, come segue:

- ✓ per tutti gli impianti e le infrastrutture riconducibili alla gestione dei rifiuti da localizzare o già localizzati, nel caso dei progetti di modifica, nelle aree ASI e ZES che si elencano di seguito, è necessario verificare fattualmente sul progetto se ricorrono i termini per l'applicazione della VInCA:

Aree ASI che distano meno di 1 km dal perimetro delle Zone Speciali di Conservazione

- Calabritto AV
- Calitri AV
- Porrara AV
- Vitulano BN
- Cancellio Nord CE
- Capua Nord CE
- Capua Sud CE
- Matese CE
- Mignano Monte Lungo CE
- Tora e Piccilli CE
- Buccino SA
- Cava de' Tirreni SA
- Oliveto Citra SA

Aree ASI che distano meno di 1 km dal perimetro di aree designate sia come Zone Speciali di Conservazione sia come Zone di Protezione Speciale

- Conza della Campania AV
- Nusco - Lioni -
- Sant'Angelo AV
- Solofra AV
- Morcone BN
- Contursi SA

- Fisciano - Mercato San
- Severino SA

Aree ZES che distano meno di 1 km dal perimetro da un'area designata sia come Zona Speciale di Conservazione sia come Zona di Protezione Speciale

- ASI Nola Marigliano NA
- Porto di Castellammare NA
- PIP Sarno SA

Area ZES che dista meno di 1 km dal perimetro delle Zone Speciali di Conservazione

- ASI Fisciano – Mercato S. Severino SA

- ✓ per tutti gli impianti e le infrastrutture riconducibili alla gestione dei rifiuti da localizzare o già localizzati, nel caso dei progetti di modifica, nelle aree ASI e ZES che si elencano di seguito, è necessario effettuare la VInCA sul progetto:

Aree ASI che intersecano anche parzialmente Zone Speciali di Conservazione e/o ZPS

- Calitri AV
- Conza della Campania AV
- Buccino SA
- Cava de' Tirreni SA
- Contursi SA
- Oliveto Citra SA

- è necessario modificare la declinazione del criterio V-02, che nella sua attuale versione nel PRGRS non comprende i siti di cui all'art. 2, comma 1, lettera m-bis del DPR 357/1997 (proposti Siti di Interesse Comunitario pSIC), che invece devono essere considerati alla stregua degli altri siti anche ai fini dell'eventuale Valutazione di Incidenza (art. 5 del DPR 357/1997);
- è necessario modificare la declinazione attuale della Raccomandazione R-02, che dovrebbe essere riferita a tutte le procedure di autorizzazione, non solo a quelle relative alle nuove proposte, ed inoltre dovrebbe considerare anche i pSIC e le ZSC;
- è utile segnalare l'opportunità di utilizzare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture;
- è necessario che in sede di Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006, nelle misure per il monitoraggio, venga individuata la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
- è opportuno che il Rapporto di Monitoraggio sia predisposto, con cadenza da stabilirsi, e pubblicato sulle pagine web regionali dedicate al PRGRS;
- è opportuno che i documenti di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006, compreso il Piano, siano pubblicati sulle pagine web regionali dedicate al PRGRS;

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. **modificare il PRGRS, prima della trasmissione all'organo competente all'adozione o approvazione del piano, secondo gli impegni assunti dalla DG 17 nella nota prot. 139542 del 14/03/2022, successivamente integrata dalla nota prot. 198025 del 12/04/2022, e secondo le previsioni del parere motivato, e dare puntualmente conto di tali modifiche nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006;**
2. **prevedere nel PRGRS che gli interventi individuati negli Accordi di Programma dovranno essere preventivamente vagliati ai fini di stabilire puntualmente, ove già possibile sulla scorta delle informazioni pro tempore disponibili, la necessità delle procedure di valutazione ricomprese nel campo di applicazione della VIA e della VInCA, e che i risultati di tale attività siano poi riportati nei citati Accordi;**
3. **prevedere esplicitamente nel PRGRS che gli Accordi di Programma, ove ne ricorrono i termini, dovranno essere sottoposti alla VInCA; restano ferme le disposizioni di cui all'art. 6, commi 2 e ss. del Dlgs 152/2006 in relazione al campo di applicazione della VAS;**
4. **tener conto delle prescrizioni impartite nei "sentito" dei soggetti gestori dei siti Natura 2000 e tenere in debito conto le indicazioni in essi riportate, nei termini esplicitati con note prot. 139542 del 14/03/2022 e prot. 198025 del 12/04/2022;**
5. **modificare nel piano la declinazione del criterio V-02, includendo i siti di cui all'art. 2, comma 1, lettera m-bis del DPR 357/1997 (proposti Siti di Interesse Comunitario pSIC), che devono essere considerati alla stregua degli altri siti anche ai fini dell'eventuale Valutazione di Incidenza (art. 5 del DPR 357/1997);**

6. **modificare nel piano la declinazione attuale della Raccomandazione R-02, riferendola a tutte le procedure di autorizzazione, non solo a quelle relative alle nuove proposte, ed inoltre considerando anche i pSIC e le ZSC;**
7. **prevedere nella Dichiarazione di Sintesi che:**
 - ✓ **per tutti gli impianti e le infrastrutture riconducibili alla gestione dei rifiuti da localizzare o già localizzati, nel caso delle modifiche, nelle aree ASI e ZES che si elencano di seguito, è necessario verificare fattualmente sul progetto se ricorrono i termini per l'applicazione della VInCA:**

Aree ASI che distano meno di 1 km dal perimetro delle Zone Speciali di Conservazione

 - Calabritto AV
 - Calitri AV
 - Porrara AV
 - Vitulano BN
 - Cancellio Nord CE
 - Capua Nord CE
 - Capua Sud CE
 - Matese CE
 - Mignano Monte Lungo CE
 - Tora e Piccilli CE
 - Buccino SA
 - Cava de' Tirreni SA
 - Oliveto Citra SA

Aree ASI che distano meno di 1 km dal perimetro di aree designate sia come Zone Speciali di Conservazione sia come Zone di Protezione Speciale

 - Conza della Campania AV
 - Nusco - Lioni -
 - Sant'Angelo AV
 - Solofra AV
 - Morcone BN
 - Contursi SA
 - Fisciano - Mercato San
 - Severino SA

Aree ZES che distano meno di 1 km dal perimetro da un'area designata sia come Zona Speciale di Conservazione sia come Zona di Protezione Speciale

 - ASI Nola Marigliano NA
 - Porto di Castellammare NA
 - PIP Sarno SA

Area ZES che dista meno di 1 km dal perimetro delle Zone Speciali di Conservazione

 - ASI Fisciano – Mercato S. Severino SA
 - ✓ **per tutti gli impianti e le infrastrutture riconducibili alla gestione dei rifiuti da localizzare o già localizzati, nel caso delle modifiche, nelle aree ASI e ZES che si elencano di seguito, è necessario effettuare la VInCA sul progetto:**

Aree ASI che intersecano anche parzialmente Zone Speciali di Conservazione e/o ZPS

 - Calitri AV
 - Conza della Campania AV
 - Buccino SA
 - Cava de' Tirreni SA
 - Contursi SA
 - Oliveto Citra SA
8. **esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi che in ogni caso i progetti/interventi puntuali dovranno essere sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VInCA, ove ne ricorrano i termini, prima della loro autorizzazione;**
9. **a valle dell'emanazione del parere motivato dare attuazione a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt, 15, comma 2, 16, 17 e 18 del Dlgs 152/2006;**

10. pubblicare i documenti di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006, compreso il Piano, nel sito web regionale nella sezione dedicata al PRGRS;
11. individuare la cadenza temporale per la predisposizione dei Rapporti di Monitoraggio che dovranno essere pubblicati nel sito web regionale nella sezione dedicata al PRGRS in formato aperto;
12. individuare, in sede di Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006, nelle misure per il monitoraggio, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
13. allegare alla Dichiarazione di Sintesi uno schema riassuntivo di tutte le indicazioni, le informazioni, le prescrizioni, le misure di mitigazione e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VIncA (contenute nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni della DG 17 alle osservazioni, nei "sentito" dei soggetti gestori dei Siti Natura 2000 e nel parere motivato VAS - VIncA) delle quali è necessario che si tenga conto nelle fasi attuative in modo da fornire in modo sintetico, diretto e univoco le necessarie indicazioni scaturenti dalla procedura di VAS integrata con la VIncA; in tale schema dovrà essere richiamata anche l'opportunità di utilizzare la Carta della Natura, come strumento informativo, ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Nevia Carotenuto e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16,00;

Il presente Brogliaccio si compone di n. 23 pagine

Letto, approvato e sottoscritto:

Avv. Simona Brancaccio

Dott.ssa Paola Sonia Petillo

Dott.ssa Consiglia Senatore

Dott.ssa Daniela Lombardo

Arch. Francesca De Falco

Ing. Gennaro Di Prisco

Arch. Alberto Romeo Gentile